Anz. Francesco Ventre 25/10/2026

E tu, ci vedi?

La predica di oggi parte proprio da questa domanda: “E tu, ci vedi?”
Possiamo non avere problemi di vista fisica, ma potremmo avere problemi di vista spirituale, Gesù, infatti, persino nel sermone sul monte ne parla:

22 La lampada del corpo è l'occhio. Se dunque il tuo occhio è limpido, tutto il tuo corpo sarà illuminato; 23 ma se il tuo occhio è malvagio, tutto il tuo corpo sarà nelle tenebre. Se dunque la luce che è in te è tenebre, quanto grandi saranno le tenebre! Matteo 6:22-23

Se la lampada non funziona tutta la casa è al buio, ecco perché la vista è così importante, perché se non funziona correttamente, è un problema che riguarda tutta la vita, non soltanto alcuni suoi aspetti.

Oggi andremo a fare una visita oculistica tramite la Parola.

In tutta la Bibbia infatti la vista viene nominata molte volte: Davide prega: «Apri i miei occhi», Paolo prega per gli efesini: «Che gli occhi del vostro cuore siano illuminati» e Gesù guarisce ciechi continuamente nei Vangeli.
Perché la vista è così importante? Perché il problema dell’uomo non è solo che agisce male ma che ha una visione errata, vede male Dio, se stesso, il prossimo, il futuro.

Adesso passeremo alla rassegna tutte le condizioni legate alla vista e come possono essere talvolta parte della nostra vita spirituale.

Partiamo da questa immagine, questo è come una persona con una visione normale dovrebbe vedere:



Ora cominciamo a vedere come una persona affetta da ciascuna di queste condizioni vedrebbe questa immagine, partiamo da come la vedrebbe un miope

1. MIOPIA



Un miope vede bene cosa c'è vicino, ma fatica a vedere quello che è lontano
Pietro parla di questa condizione in una sua lettera

Ma colui che non ha queste cose è cieco oppure miope, avendo dimenticato di essere stato purificato dei suoi vecchi peccati.
2 Pietro 1:9

Il credente miope è quello che ha il problema immediato ben a fuoco, ma ha perso di vista il quadro grande: la croce, il perdono, l'eternità. Ha dimenticato di essere stato purificato.
Un esempio ne è Esaù che per una soddisfazione momentanea ha perso la benedizione più ampia

Esaù disse: «Ecco, io sto morendo; a che mi serve la primogenitura?» 33 Giacobbe disse: «Prima, giuramelo». Esaù glielo giurò e vendette la sua primogenitura a Giacobbe. 34 Allora Giacobbe diede a Esaù del pane e della minestra di lenticchie. Egli mangiò e bevve; poi si alzò e se ne andò. Fu in questo modo che Esaù disprezzò la primogenitura.
Genesi 25:32-34

Esaù ha visto solo da vicino, la fame, ma non ha visto da lontano, la benedizione… era miope.

Quanti di noi si perdono la primogenitura per un piatto di lenticchie?
La miopia spirituale baratta l'eternità con l'immediato.

C'è un secondo personaggio per cui possiamo vedere da un altra angolazione la miopia spirituale, ovvero il servo di Eliseo.

15 Il servo dell'uomo di Dio, alzatosi di buon mattino, andò fuori e vide che un gran numero di soldati con cavalli e carri accerchiava la città. Il servo disse all'uomo di Dio: «Ah, mio signore, come faremo?» 16 Quegli rispose: «Non temere, perché quelli che sono con noi sono più numerosi di quelli che sono con loro». 17 Ed Eliseo pregò e disse: «SIGNORE, ti prego, aprigli gli occhi, perché veda!» E il SIGNORE aprì gli occhi del servo, che vide a un tratto il monte pieno di cavalli e di carri di fuoco intorno a Eliseo.
2 Re 6:15-17

Il servo vedeva bene l'esercito vicino che li circondava, ma non vedeva l'esercito di Dio più in là che li stava proteggendo. Il miope ha paura dei problemi perché non vede Dio dietro i problemi.
Il rimedio alla miopia ce lo indica Eliseo pregando: «Signore, aprigli gli occhi.» Chi ha visto la Città di Dio all'orizzonte non si vende per un piatto di lenticchie.

La domanda che ci dovremmo porre è: che cosa mi ha rubato l'orizzonte e dove ho smesso di guardare lontano?

Una seconda condizione è la Presbiopia o ipermetropia, la vista da vicino è compromessa, mentre quella lontana no.

2. PRESBIOPIA



Una persona con presbiopia spirituale focalizza la sua visione su grandi visioni, cose lontane, profezie, ma non vede la persona che ha accanto. I personaggi a cui ci riferiamo sono il sacerdote e il levita

30 Gesù rispose: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e s'imbatté nei briganti, che lo spogliarono, lo ferirono e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. 31 Per caso un sacerdote scendeva per quella stessa strada, ma quando lo vide, passò oltre dal lato opposto. 32 Così pure un Levita, quando giunse in quel luogo e lo vide, passò oltre dal lato opposto.
Luca 10:30-32

Erano focalizzati sull'altare, i sacrifici, la legge, ma non hanno visto l'uomo lasciato per terra perché gli costava troppo. Molte volte cerchiamo di aiutare persone dall'altra parte del mondo perdendoci chi abbiamo intorno. Ci commuoviamo su una predica riguardo l'amore per il prossimo, ma non guardiamo al fratello al nostro fianco. Giovanni stesso ne parla.

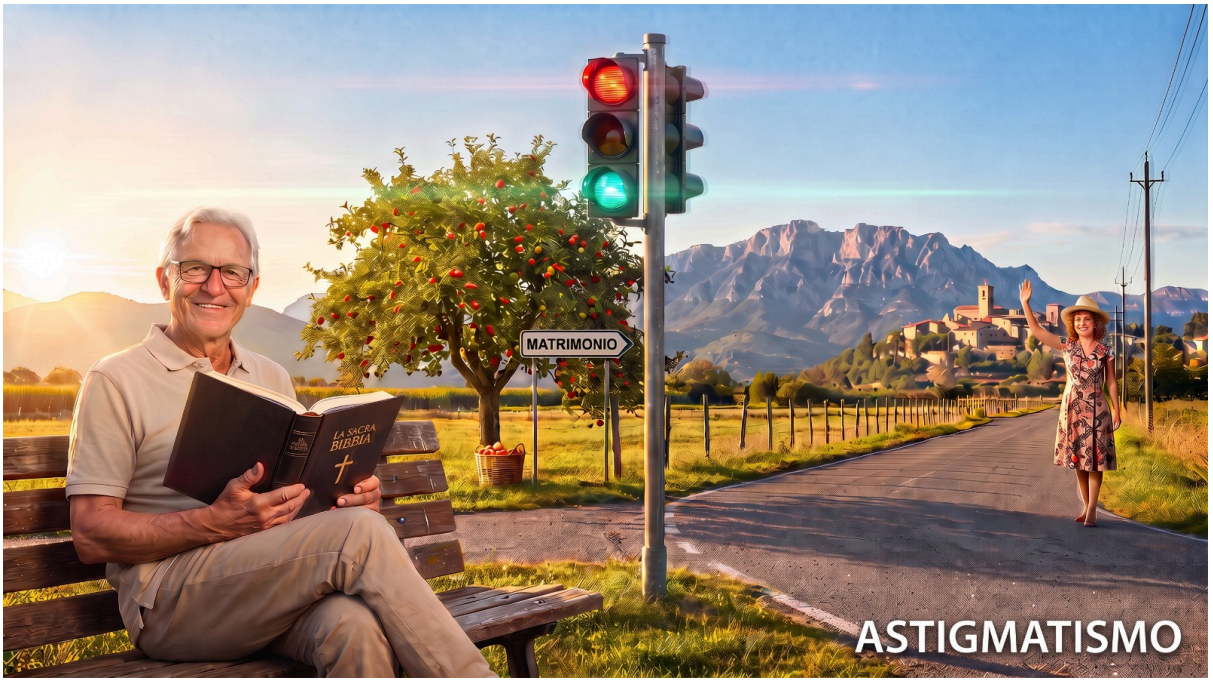
Se uno dice: «Io amo Dio», ma odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello che ha visto, non può amare Dio che non ha visto.
1 Giovanni 4:20

Quale è il rimedio per il presbite? Gli occhiali da lettura, la parole di Dio, letta con umiltà e facendo una preghiera molto semplice

Apri i miei occhi e contemplerò le meraviglie della tua legge.
Salmo 119:18

Domanda: c'è qualcuno a cui in questi giorni sei passato oltre? chi ti sta vicino e non stai vedendo davvero?

3. ASTIGMATISMO



L'astigmatico non è cieco, né miope, né presbite, semplicemente la luce non converge in un punto, vede, ma in modo deformato, se è nato così non se ne accorge.
Nella vita del credente l'astigmatismo è l'immagine distorta di Dio. Vedi Dio, ma non per come è.

Il personaggio di riferimento è il servo con un solo talento

24 Poi si avvicinò anche quello che aveva ricevuto un talento solo e disse: "Signore, io sapevo che tu sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; 25 ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra; eccoti il tuo".
Matteo 25:24-25

Il servo vede il signore in maniera distorta, come un esattore crudele, pronto a punire, mentre invece era generoso ad aver donato i talenti. I credenti così vedono Dio come un giudice e sotterrano i propri sogni e talenti per paura che vengano giudicati o puniti.

Vediamo anche un altro esempio in Giona

Allora pregò e disse: «O SIGNORE, non era forse questo che io dicevo, mentre ero ancora nel mio paese? Perciò mi affrettai a fuggire a Tarsis. Sapevo infatti che tu sei un Dio misericordioso, pietoso, lento all'ira e di gran bontà e che ti penti del male minacciato.
Giona 4:2

Giona ha ragione sulla dottrina (Dio è misericordioso), ma l'immagine è deformata: sa che Dio è buono, ma si arrabbia perché è troppo buono con i suoi nemici. Non ha saputo accettare un Dio che ama chi lui non amava.

Come si corregge l’astigmatismo? Con una lente che corregge la deformazione.
Gesù è la lente perfetta, perché è l’immagine di Dio che non viene deformata

per gli increduli, ai quali il dio di questo mondo ha accecato le menti affinché non risplenda loro la luce del vangelo della gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio.
2 Corinzi 4:4

Vuoi vedere com'è Dio? Guarda Cristo. Guarda Gesù che tocca il lebbroso, che perdona l'adultera, che accoglie i bambini, che prega per i suoi crocifissori. Se la tua immagine di Dio non assomiglia a Gesù, la tua cornea è irregolare.

Domanda: che immagine hai di Dio? come il padrone duro o come il padre del figliol prodigo che gli corre incontro?

4. DALTONISMO



Non è cieco, ma confonde i colori, il daltonismo spirituale è confondere il bene dal male.

Guai a quelli che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro!
Isaia 5:20

Si fa presto a cambiare il nome al peccato: l'adulterio diventa «un'avventura», l'avarizia «saper fare gli affari», la menzogna «diplomazia», la vendetta «giustizia», la pigrizia spirituale «riposo».

Cambiamo il nome al peccato per non sentire il veleno del peccato che porta alla morte

Il personaggio a cui ci riferiamo è Eva

La donna osservò che l'albero era buono per nutrirsi, che era bello da vedere e che l'albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò.
Genesi 3:6

Vide che c'era qualcosa ma ha confuso il rosso del divieto con il verde del permesso.
Il daltonismo spirituale si può educare, non con un colpo di bacchetta magica, ce ne parla proprio l'autore di Ebrei

ma il cibo solido è per gli adulti; per quelli, cioè, che <u>per via dell'uso</u> hanno le facoltà esercitate a discernere il bene e il male.
Ebrei 5:14

L'uso e la lettura della parola fornisce comprensione tra bene e male. Il discernimento è la vista allenata dalla Parola e dalla comunione con Dio. Più ti nutri di Scrittura, più i colori tornano ai loro posti.

Quale peccato nella tua vita hai ribattezzato con un nome più gentile?

5. CATARATTA



La cataratta è un opacizzazione della lente dell'occhio, non fa male, arriva piano piano, i colori sbiadiscono, tutto sembra coperto da una nebbia e il paziente pensa che sia normale. Spiritualmente è la durezza progressiva del cuore, tutte quelle concessioni e compromessi che piano piano tolleriamo gradualmente. Una preghiera saltata, poi due. Una domenica di

assenza, poi un mese. Un compromesso piccolo, poi un altro. Finché non senti più nulla e dici: «Sono sempre lo stesso»

Un esempio di questo è una chiesa nominata in apocalisse

17 Tu dici: 'Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di niente!' Tu non sai, invece, che sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo. 18 Perciò io ti consiglio di comprare da me dell'oro purificato dal fuoco per arricchirti, e delle vesti bianche per vestirti e perché non appaia la vergogna della tua nudità, e del collirio per ungerti gli occhi e vedere.
Apocalisse 3:17-18

Questa chiesa non era sotto persecuzione, non era in crisi, non aveva scandali. Era benestante, soddisfatta, tranquilla. E Gesù le dice: «Siete ciechi». La cataratta spirituale è il benessere che appanna la fame di Dio, è qualcosa che ti appanna, ti allontana.

Un altro personaggio è Saulo da Tarso, un uomo religiosissimo, studiato, zelante. E cieco da sempre, senza saperlo. E' stato accecato dalla luce del Signore per tre giorni finché non incontra Anania.

17 Allora Anania andò, entrò in quella casa, gli impose le mani e disse: «Fratello Saulo, il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada per la quale venivi, mi ha mandato perché tu riacquisti la vista e sia riempito di Spirito Santo». 18 In quell'istante gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista; poi, alzatosi, fu battezzato.
Atti 9:17-18

Caddero dagli occhi come delle squame, che erano lo zelo religioso, l'orgoglio, la certezza di avere ragione, l'intervento lo ha fatto il chirurgo, non lo puoi fare da solo

Domanda: quando è l'ultima volta che hai pianto, ti sei commosso o hai tremato davanti al Signore?

6. GLAUCOMA



Per la pressione interna all'occhio perdi la visione laterale e vedi solo al centro. Spiritualmente è l'ansia, l'affanno, la fissazione sul problema. Tutta la pressione si concentra su una cosa sola e il resto scompare: la gioia, la famiglia, le promesse di Dio.

Nella parola questa condizione compare in Marta di Betania

40 Ma Marta, tutta presa dalle faccende domestiche, venne e disse: «Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». 41 Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e sei agitata per molte cose, ma una cosa sola è necessaria. 42 Maria ha scelto la parte buona che non le sarà tolta». Luca 10:40-42

Quante volte ci facciamo prendere dai problemi e dalle tempeste facendoci focalizzare solo su quelle invece del creatore, perdiamo il focus sul bersaglio.

Domanda: su cosa si è ristretto il tuo campo visivo? Dove hai lasciato Gesù mentre correvi?

7. STRABISMO



Sguardo non allineato dei tuoi occhi, visione doppia che porta confusione e perdita di profondità. Nella vita del credente è l'animo diviso, un occhio guarda Gesù, l'altro sul mondo. Un personaggio di riferimento per questo problema è Pietro

28 Pietro gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire da te sull'acqua». 29 Egli disse: «Vieni!» E Pietro, sceso dalla barca, camminò sull'acqua e andò verso Gesù. 30 Ma vedendo il vento forte ebbe paura e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!» 31 Subito Gesù, stesa la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?»
Matteo 14:28-31

Fin quando gli occhi di Pietro erano su Gesù l'impossibile era possibile, ma appena ha tolto lo sguardo da Lui è affondato, non si affonda per mancanza di fede, ma per sguardo diviso

perché è di animo doppio, instabile in tutte le sue vie.
Giacomo 1:8

Però appena Pietro grida, «Subito Gesù, steso la mano, lo afferrò.» Non «dopo una lunga lezione sulla fede». Subito.

1 Anche noi, dunque, poiché siamo circondati da una così grande schiera di testimoni, deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con perseveranza la gara che ci è proposta, 2 fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta. Per la gioia che gli era posta dinanzi egli sopportò la croce, disprezzando l'infamia, e si è seduto alla destra del trono di Dio.
Ebrei 12:1-2

Fissando lo sguardo, entrambi gli occhi su di Lui, non solo uno.

8. CECITA’



Il cieco non vede nulla o crede di vedere tutto, a questo punto c’è bisogno di un miracolo

Il personaggio di riferimento è Bartimeo, un cieco lungo la via che Gesù percorreva che, quando sentì che Gesù stava passando, cominciò a gridare.

49 Gesù, fermatosi, disse: «Chiamatelo!» E chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio, àlzati! Egli ti chiama». 50 Allora il cieco, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. 51 E Gesù, rivolgendosi a lui, gli disse: «Che cosa vuoi che ti faccia?» Il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io recuperi la vista». 52 Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». In quell'istante egli recuperò la vista e lo seguiva per la via.
Marco 10:49-52

Quando sente che Gesù è presente getta tutto quello che aveva e va da Lui. La vera guarigione degli occhi non è vedere le cose, ma vedere Gesù e seguirlo. Quando riconosciamo Gesù nella nostra vita abbiamo questo desiderio.

Un’altra cecità, più pericolosa, è quella dei farisei.

39 Gesù disse: «Io sono venuto in questo mondo per fare un giudizio, affinché quelli che non vedono vedano, e quelli che vedono diventino ciechi». 40 Alcuni farisei, che erano con lui, udirono queste cose e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?» 41 Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane.
Giovanni 9:39-41

Il centro della predica è questo: il cieco che sa di essere cieco è già a metà strada dalla guarigione. Il cieco che dice: “io vedo” non andrà mai dal Medico.

Se a tutte le domande che sono state fatte noi rispondiamo affermativamente a tutte vuol dire che ci vediamo perfettamente, ignorando però la presenza dei problemi dicendoci “io sono a posto, sono una brava persona” e non sapendo di essere ciechi perché non si va dal Medico.

Facciamo il punto della situazione:



Forse ci riconosciamo in qualcuna di queste condizioni, dobbiamo riconoscere che a diversi livelli siamo tutti pazienti di questo grande medico che è Gesù che può ogni cosa nella nostra vita se glielo permettiamo.

Ci sono tre passi da compiere:

1. **La diagnosi**: il peggior paziente è chi non va a farsi visitare.

23 Esaminami, o Dio, e conosci il mio cuore. Mettimi alla prova e conosci i miei pensieri.
24 Vedi se c'è in me qualche via iniqua e guidami per la via eterna.
Salmo 139

2. **La terapia quotidiana**: la Parola, la preghiera, la comunione con Dio e la comunione fraterna. Non basta la domenica, ogni giorno abbiamo bisogno di metterci il collirio e metterci le lenti. Ho bisogno della terapia ogni giorno.

105 La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero.
Salmo 119:105

3. **Guarigione progressiva**: molte volte vogliamo tutto e subito. Pure Gesù una volta fa una guarigione in due tempi.

22 Giunsero a Betsaida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. 23 Egli, preso il cieco per la mano, lo condusse fuori dal villaggio, gli sputò sugli occhi, pose le mani su di lui e gli domandò: «Vedi qualche cosa?» 24 Egli aprì gli occhi e disse: «Scorgo gli uomini, perché vedo come alberi che camminano». 25 Allora gli pose di nuovo le mani sugli occhi; ed egli guardò e fu guarito e vedeva ogni cosa chiaramente.
Marco 8:22-25

Bisogna essere onesti, a volte veniamo guariti, ma non c'è una guarigione piena… dovremmo comunque andare dall'oculista. Se la tua vista non è perfetta non ti scoraggiare l'oculista può sempre fare il suo lavoro.

E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito.
2Corinzi 3:18

Nello specchio contempliamo quell'immagine, ma se Cristo vive in noi vediamo Lui, di gloria in gloria, più utilizziamo il collirio e più stiamo faccia a faccia con Lui, più veniamo trasformati in quell'immagine di gloria in gloria. Arriverà il giorno in cui il collirio a un certo punto non servirà più, il giorno in cui lo vedremo faccia a faccia, questa è la visione perfetta che ci aspetta.

Forse ti dici che non hai bisogno di essere guarito, ma Gesù dice ai farisei che pensano di vedere bene, che sono ciechi e che il loro peccato rimane.

L'importante non è lo studio biblico e la conoscenza, ma riconoscere davanti a Gesù che eri cieco e che ora vedi.
Non è che siamo delle cattive persone, è che c'è una luce che non abbiamo ancora visto, e che quando la vediamo, tutto il resto cambia.

Come il cieco nato, che davanti ai sapienti del suo tempo non seppe dire granché di teologia, ma disse l'unica frase a cui nessuno può ribattere

«Egli rispose: "Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: che ero cieco e ora vedo".» Ero cieco e ora vedo. Non dice «ho capito una dottrina».
Giovanni 9:25

Dice: «Ero cieco, e ora vedo.» Questa è la testimonianza di ogni credente: non perché avesse capito qualche studio biblico o fosse più intelligente, ma perché Gesù lo ha toccato.

Gesù non si ferma per i perfetti, ma per i Bartimeo: quelli che gridano, che gettano il mantello, che ammettono: «Signore, voglio vedere.»

Riassunto a cura di Gabriele Maineri